

**Allegato B al Numero 22469 di Raccolta**

**VISHWA NIRMALA DHARMA**

**La Pura Religione Universale**

**STATUTO**

**Art. 1** È costituita l'Associazione VISHWA NIRMALA DHARMA La Pura Religione Universale.

L'Associazione ha sede principale in Magliano Sabina in Vocabolo Albereto n. 10 e può aprire su tutto il Territorio Italiano sedi secondarie.

Le sedi secondarie rappresentano i Centri Locali.

L'Associazione è un ente di religione e di culto e può compiere ogni attività di istruzione, assistenza e beneficenza connesse con il predetto fine, non ha scopi lucrativi e non si propone guadagno o profitto pecuniario per i suoi soci, collaboratori e dirigenti e non distribuisce utili e avanzi di gestione.

Gli utili e gli avanzi di gestione devono essere obbligatoriamente reinvestiti nell'organizzazione di attività religiose o di culto o in attività di istruzione, assistenza o beneficenza connesse.

I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra gli associati, anche in forma indiretta.

**OGGETTO**

**Art. 2** - L'Associazione è ente di culto che rappresenta la Confessione della Pura Religione Universale in Italia di fronte all'autorità ed ai terzi, e ne cura gli interessi; si ispira agli insegnamenti di Shri Nirmala Chandrika Srivastava chiamata Shri Mataji Nirmala Devi

dai devoti di tutto il mondo, che riprendono ed integrano il messaggio di tutti i grandi profeti dell'Umanità quali: Abramo, Mosè, Zoroastro, Socrate, Lao Tse, Confucio, Maometto, Guru Nanak, Raja Janaka, Shri Sainath; ed anche agli insegnamenti delle incarnazioni di Dio quali: Rama, Gesù, Krishna, Mahavira e Buddha.

Essa opera affinché, nel rispetto dei limiti posti dall'articolo 19 della Costituzione della Repubblica Italiana, gli insegnamenti di Shri Mataji Nirmala Devi siano diffusi, letti e messi in pratica; promuove ogni opportuna attività diretta a favorirne il pieno soddisfacimento in particolare:

A) risvegliare a coloro che lo desiderano l'energia Kundalini presente in tutti gli esseri umani;

B) insegnare ad autorizzare ed approfondire l'esperienza del risveglio dell'energia Kundalini attraverso Sahaja Yoga, il complesso di tecniche e di meditazione messe a punto da Shri Mataji Nirmala Devi;

C) promuovere un sistema di vita in armonia con la natura, con se stessi e con l'ambiente sociale in cui si vive, conducendo gli esseri umani ad una condotta di vita onesta ed amorevole;

D) promuovere e sviluppare ogni altra attività ritenuta utile per il migliore conseguimento dei propri fini di religione e di culto.

## **SOCI**

**Art. 3** ó Tutti coloro che hanno avuto il risveglio della energia Kundalini possono frequentare, in qualità di aspiranti soci, le riunioni di culto e le pratiche di meditazione collettiva che si tengono

presso i Centri Locali di cui all'art. 5, facendo richiesta di ammissione ai coordinatori dei centri che li iscrivono negli elenchi tenuti presso ogni centro.

Dopo un anno dalla ammissione ogni aspirante, se conferma per iscritto la sua scelta di partecipare alla vita associativa, entra a far parte dei soci effettivi ed è iscritto, a cura dei coordinatori, nel registro nazionale dei soci.

Soltanto i soci effettivi hanno diritto di intervento e di voto in assemblea e sono eleggibili a cariche sociali. La qualifica di socio è personale. I relativi poteri non possono essere trasmessi ad eredi o legatari.

Tutti i soci hanno diritto di partecipare alle pratiche di meditazione e alle riunioni di culto presso i centri locali e di ricevere tramite questi assistenza spirituale e morale, nell'esperienza della Pura Religione Universale.

**Art. 4** La qualifica di socio si perde: a) per dimissioni, b) per espulsione, c) per morosità.

Le dimissioni dei soci devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo; le dimissioni degli aspiranti soci debbono essere presentate al coordinatore del centro locale.

I soci sono espulsi per gravi inadempienze agli obblighi derivanti dal presente Statuto, per comportamento contrario agli insegnamenti di Shri Mataji Nirmala Devi e comunque tali da danneggiare l'Associazione e i suoi soci.

L'espulsione dei soci è deliberata dall'Assemblea, su proposta del

Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, in casi di particolari gravità, può sospendere un socio, in attesa di sottoporre all'Assemblea il provvedimento di espulsione.

Il Consiglio Direttivo prende atto della decadenza da soci di coloro che, in assenza di validi motivi di natura economica, non hanno versato per un intero anno la quota associativa di cui all'art. 13 ai centri di appartenenza. Il socio decaduto per morosità può riacquistare la qualifica di socio rivolgendo domanda al Consiglio Direttivo purchè abbia provveduto al pagamento delle quote pregresse.

I soci dimissionari, decaduti od espulsi non hanno alcun diritto al patrimonio sociale.

### **CENTRI LOCALI**

**Art. 5** I Centri locali sono le comunità a cui partecipano i Sahaja Yogis, nonché le persone che sono interessate al messaggio della Pura Religione Universale. I centri locali sono assoggettati al controllo del Consiglio Direttivo di cui al successivo art. 8.

La creazione dei centri locali in quanto apertura di sede secondaria viene deliberata dal Consiglio Direttivo.

Ogni centro locale è tenuto a versare una parte delle proprie entrate, come da art. 13 successivo dello statuto, alla cassa sociale nazionale nella misura stabilita dall'assemblea e comunque non superiore al 40 (quaranta) per cento degli stessi.

Ad ogni centro è preposto un coordinatore. I coordinatori dei centri locali sono nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e

possono in ogni momento rinunciare all'incarico o essere rimossi.

L'incarico di coordinatore di uno o più centri locali è liberamente e volontariamente accettato ed è prestato gratuitamente.

## **ORGANI**

**Art. 6** ó Gli organi dell'associazione sono:

- a) Il Presidente;
- b) L'Assemblea;
- c) Il Consiglio Direttivo;
- d) Il Vicepresidente;
- e) Il Segretario;
- f) Il Tesoriere;
- g) Il Collegio dei Revisori dei Conti.

## **ASSEMBLEA**

**Art. 7** ó L'assemblea è costituita dai soci. Essa è ordinaria e straordinaria.

È compito dell'assemblea ordinaria:

- a) approvare il bilancio;
- b) deliberare sugli indirizzi e direttive generali per l'attività dell'associazione;
- c) eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo;
- d) deliberare su proposta del Consiglio Direttivo l'espulsione dei soci;
- e) ricevere le dimissioni dei soci;
- f) fissare le quote associative annue.

È compito dell'assemblea straordinaria:

a) deliberare sulle modifiche dello statuto;

b) deliberare sullo scioglimento dell'Associazione e sulla devoluzione del patrimonio della stessa.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo nella sede principale o in altro luogo almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio.

È altresì convocata quando se ne ravvisi la necessità quando è fatta richiesta motivata da almeno 1/10 dei soci.

Le assemblee sono convocate mediante avviso comunicato a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ad opera del Consiglio Direttivo, con preavviso di almeno dieci giorni. Sono consentite anche raccomandate a mano, purchè risultino firme di ricevuta attestanti la consegna almeno dieci giorni prima dalla data dell'Assemblea.

Si debbono altresì ritenere valide le Assemblee convocate utilizzando le forme tecnologiche di comunicazione purchè legalmente valide.

L'avviso deve indicare la data della seconda convocazione, tra la prima e la seconda convocazione devono intercorrere almeno tre giorni.

Ciascun socio ha diritto ad un voto. Ogni socio può farsi rappresentare, tramite delega, da un altro socio.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà dei soci in prima convocazione; in seconda convocazione la deliberazione è valida

qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno diritto al voto.

Le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria sono prese con la maggioranza dei tre quarti dei soci, sia in prima che in seconda convocazione.

### **CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Art. 8** L'Associazione è amministrata dal Consiglio Direttivo composto da un minimo di sette ad un massimo di sedici membri che durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere. In caso di morte o dimissioni di uno o più membri il Consiglio Direttivo può eleggere temporaneamente un sostituto (o più sostituti) convocando l'Assemblea dei soci (al massimo entro sei mesi dal venir meno dei precedenti membri) che provvederà alla loro ratifica o sostituzione.

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno uno dei suoi membri e, comunque, una volta l'anno per redigere il progetto di bilancio.

Le deliberazioni del Consiglio sono valide se prese con la maggioranza dei membri in carica.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo propone all'Assemblea l'ammissione, l'espulsione dei soci, nonché sottopone ad essa, per la presa d'atto, le dimissioni dei medesimi.

Il Consiglio Direttivo controlla i Centri Locali, dovendo in particolare proporre all'Assemblea ordinaria la formazione dei nuovi centri, delimitarne il territorio di attività, vigilare sul suo funzionamento e prendere atto dell'eventuale scioglimento.

Il Consiglio Direttivo può delegare parte delle proprie attribuzioni ad uno o più membri, anche costituendo un Comitato Esecutivo ristretto.

### **PRESIDENTE**

**Art. 9** Il Presidente è legale rappresentante dell'Ente.

Rappresenta l'Associazione ed i soci di fronte all'Autorità, ai terzi ed in giudizio, ha la firma sociale presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo.

Il Presidente viene eletto tra i membri del Consiglio con voto favorevole di almeno i due terzi dei componenti. Decade con la decadenza del Consiglio.

In caso di morte o di impedimento il Presidente è sostituito dal Vicepresidente.

### **SEGRETARIO**

**Art. 10** Il Segretario si occupa della regolare tenuta delle registrazioni sociali, della corrispondenza, della documentazione in generale e redige e custodisce i verbali delle riunioni.

### **TESORIERE**



**Art. 11** ó Il Tesoriere tiene la cassa sociale, ne è responsabile di fronte al consiglio, provvede all'incasso delle entrate, alla riscossione delle quote associative, alla erogazione delle uscite, cura le registrazioni contabili.

La quota associativa minima annuale è fissata dall'assemblea ordinaria.

Art. 12 ó Tutte le cariche sono gratuite.

### **PATRIMONIO**

**Art. 13 ó Il patrimonio dell'associazione è costituito:**

a) dai beni mobili ed immobili conseguiti tramite le quote associative annue versate dai soci e dai contributi volontari dei soci e dei terzi;

b) da donazioni, lasciti successori ed ogni altra liberalità ricevuta.

Il Patrimonio dell'Associazione alla data del ventisette luglio duemilaquindici è costituito dai seguenti cespiti:

Beni Immobili in Comune di **Magliano Sabina (RI)** di cui all'atto a rogito Notaio Monica Giannotti di Roma in data 26 ottobre 1996 Numero 223/66 del Repertorio Notarile, costituiti da:

a) Fabbricati siti in Vocabolo Albereto e censiti al Catasto Fabbricati come segue:

- **Foglio 21 Mappale 35 Subalterno 1**, Vocabolo Alboreto , Piano T, Categoria A/3 Classe IV Vani 10,5, Rendita Catastale Euro 732,08;

- **Foglio 21 Mappale 35 Subalterno 2**, Vocabolo Alboreto , Piano T- 1, Categoria A/3 Classe IV Vani 12, Rendita Catastale Euro

836,66;

- **Foglio 21 Mappale 35 Subalterno 3**, Vocabolo Alboreto , Piano T, Bene Comune non Censibile;

- **Foglio 21 Mappale 163 Subalterno 1**, Vocabolo Alboreto , Piano T, Categoria A/3 Classe III Vani 5, Rendita Catastale Euro 296,96;

- **Foglio 21 Mappale 163 Subalterno 2**, Vocabolo Alboreto , Piano T, Categoria C/2 Classe VII metri quadrati 188, Rendita Catastale Euro 417,50;

- **Foglio 21 Mappale 163 Subalterno 3**, Vocabolo Alboreto , Piano 1, Categoria A/3 Classe III Vani 6, Rendita Catastale Euro 356,36;

- **Foglio 21 Mappale 163 Subalterno 4**, Vocabolo Alboreto , Piano 1T, Categoria A/2 Classe IV Vani 10,5, Rendita Catastale Euro 976,10;

- **Foglio 21 Mappale 163 Subalterno 5** , Vocabolo Alboreto , Piano T, Bene Comune non Censibile;

- **Foglio 21 Mappale 166**, Vocabolo Alboreto , Piano T, Categoria A/3 Classe II Vani 3,5, Rendita Catastale Euro 177,14;

b) terreni della superficie catastale complessiva di metri quadrati 34.650, censiti al Catasto Terreni come segue:

- **Foglio 21 Mappale 37**, Seminativo, Classe II, Ettari 01.32.65, Reddito Dominicale Euro 68,51, Reddito Agrario Euro 54,81;

- **Foglio 21 Mappale 111**, Seminativo, Classe II, Ettari 00.59.10, Reddito Dominicale Euro 30,52, Reddito Agrario Euro 24,42;

- **Foglio 21 Mappale 162**, Seminativo, Classe II, Ettari 01.54.70,

Reddito Dominicale Euro 79,90, Reddito Agrario Euro 63,92;

- **Foglio 21 Mappale 164**, Seminativo, Classe II, Ettari 01.00.05,

Reddito Dominicale Euro 0,03, Reddito Agrario Euro 0,02,

per un valore commerciale complessivo di Euro 880.000,00=.

2) Beni Immobili in Comune di **Genova** di cui all'atto a rogito Notaio Riccardo Ridella di Genova in data 25 giugno 2008 Numero 63089/19419, costituiti da

- fabbricato sito in Via Giuseppe Sapeto n. 1R e n. 3R censito al Catasto Fabbricati Sezione - Sezione GED come segue:

- Foglio 48 Mappale 75 Subalterno 1 e Mappale 457 Graffati, Sezione Urbana GED, Via Giuseppe Sapeto n. 1 n. 3R Piano T, Zona Censuaria 1, Classe IV, metri quadrati 117, Rendita Catastale Euro 2.217,61,

per un valore commerciale complessivo di Euro 177.000,00=..

3) Bene immobile in Comune di **Milano** sito in Via Marco d'Agrate e censito al Catasto Fabbricati come segue:

- Foglio 555 Mappale 269 Subalterno 711, Via Marco d'Agrate n. 34, Piano S1, Zona Censuaria 2 Categoria E/7, Rendita Catastale Euro 3.111,00

Per un valore commerciale complessivo di Euro 103.710,00=.

Sul bene in Comune di Genova grava ipoteca a favore della Banca Credito Piemontese (ora Credito Valtellinese) nascente da mutuo stipulato con atto a rogito Notaio Riccardo Ridella di Genova in data 25 giugno 2008 il cui residuo debito alla data del 30 giugno

2015 ammonta ad Euro 107.036,51 (centosettemilatrentasei virgola cinquantuno).

### **GESTIONE AMMINISTRATIVA**

**Art. 14** ó La gestione amministrativa ha inizio il primo gennaio di ogni anno e termina il trentuno dicembre.

**Art. 15** ó Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio Direttivo procede alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio preventivo per l'anno successivo.

Il bilancio è approvato dall'assemblea ordinaria, convocata ai sensi dell'art. 7, quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea delibera con le modalità di cui all'art. 7.

### **REVISORI DEI CONTI**

**Art. 16** ó La contabilità dell'Associazione è assoggettata al controllo effettuato da tre revisori dei conti, di cui almeno uno iscritto in un albo professionale.

I revisori dei conti durano in carica tre anni e vengono eletti dall'Assemblea ordinaria con le forme, i termini e le modalità di cui al precedente art. 7.

### **DEVOLUZIONE DEI BENI**

**Art. 17** ó In caso di scioglimento o di estinzione, il patrimonio residuo dell'Associazione sarà interamente devoluto ad altra istituzione in Italia o all'estero aventi scopi analoghi.

### **RINVIO**

**Art. 18** ó Per quanto non espressamente stabilito dal presente statuto, valgono le disposizioni previste dalle leggi dello Stato e dal

vigente Codice Civile italiano.

F.to ALDO ANTONINO GANDOLFI

F.to FRANCO BORGHERO - Notaio